

VIII Assemblea generale di Storie in Movimento

Roma, 28-29 novembre 2009

Proposta per uno *Zoom* di «Zapruder» su storia e fumetti, centrato sul tema: le rappresentazioni del Risorgimento, dell'unità e della disunità dello Stato nazionale, nei fumetti e nella stampa periodica per ragazzi. Ipotesi di titolo: *Risorgimenti a strisce*

Le “altre narrazioni della storia”, l'analisi di linguaggi, pratiche e usi/abusi politici del passato, sono da sempre tematiche caratterizzanti le attività di Storie in movimento. Basti ricordare che l'ultimo SIMposio è stato dedicato proprio a questi temi e che la rubrica *Altre narrazioni* è una delle più vivaci di «Zapruder», rivista che – anche in altre sezioni – ha frequentemente ospitato articoli attenti allo studio e all'uso critico di fonti diverse.

Per questi motivi abbiamo pensato di dare continuità al lavoro già svolto per il dialogo presentato all'Isola Polvese lo scorso settembre su *Il volto nascosto dell'Oltremare. Fumetti e colonialismo italiano*, progettando un numero della rivista dedicato ai fumetti, alla loro storia, alla presenza della storia e delle sue rappresentazioni in prodotti tanto importanti per la formazione e l'alfabetizzazione culturale di più generazioni (qualcuno direbbe «alfabetizzazione multimediale»), quanto sottovalutati – se non ignorati – in ambito storico, spesso anche negli studi più attenti alle dinamiche di lungo periodo nella costruzione del consenso e dell'educazione alla Patria.

A fronte di una storiografia che negli ultimi anni ha, in buona misura, sviluppato e promosso ricerche anche basate sull'uso di fonti diverse – intrecciandole, nei casi migliori, con l'uso di fondi d'archivio e di altra documentazione generalmente considerata come più “tradizionale” –, sull'analisi dei linguaggi di cinema, televisione, musica e altre forme di comunicazione e produzione culturale tipiche del mondo contemporaneo, colpisce notare la permanente assenza dei fumetti tra le sempre più numerose e talvolta variegata liste di fonti prese in esame (in parte diverso è il discorso riguardo alla stampa periodica per ragazzi; cfr., ad esempio, A. Gibelli, *Il popolo bambino*). Un primo spoglio sommario di alcune delle principali riviste di storia contemporanea italiane sembra confermare questa analisi, vista la scarsa presenza di articoli e saggi su tema, anche a fronte di una maggiore frequenza di articoli su film, letteratura e arti figurative, teatro e melodramma, inni e canzoni, programmi televisivi e radiofonici.

Eppure quella dei fumetti è una realtà non trascurabile, ad esempio in paesi come Usa, Giappone, Francia, Belgio, Italia. Può essere utile ricordare che nel solo 2007, e solo in Francia, sono stati

pubblicati 33,6 milioni di fumetti (con oltre 4.000 titoli inediti, a fronte dei 589 del 1992), per circa 320 milioni di euro, con una cifra di affari relativamente piccola ma significativa, considerando che da anni si parla di crisi per il mercato dei fumetti¹. Una crisi dai tratti contraddittori, che in Italia – in un contesto fumettistico molto diverso da quello d’oltralpe – sembra riemergere ciclicamente, come mostra la diminuzione delle tirature di fumetti tra 2001 e 2006 (da oltre 3 milioni di copie a poco più di un milione), ma a fronte di un tenuta, o crescita, del numero di titoli pubblicati e di editori attivi (105 nel 2008)², sullo sfondo di un panorama vivace che può tendere a scardinare vecchi equilibri editoriali – come ha mostrato anche la presenza di 140.000 visitatori, soprattutto giovani e giovanissimi, all’ultima edizione del Festival internazionale del Fumetto, del gioco e dell’illustrazione, svoltasi a Lucca il 29 ottobre-1 novembre 2009.

Da tempo i fumetti vengono analizzati da pedagogisti, semiotici, sociologi, linguisti, studiosi delle comunicazioni di massa e – soprattutto in ambito internazionale – anche da un po’ di storici³. Quella che negli anni ’60 venne definita «nona arte»⁴ – un’«arte» strutturalmente diversa dalle altre, relativamente più “povera”, affermata come forma di comunicazione tendenzialmente di massa, talvolta sfuggente dai lacci e dalle imposizioni mercantili –, l’«arte sequenziale»⁵ inizia a godere di una tradizione di studi rispettabile; sicuramente ancora fragile, pionieristica, caratterizzata sul piano generazionale e impegnata nello sforzo di emergere dai ristretti ambiti dell’amatorialità; sicuramente più solida in ambito internazionale che in ambito italiano⁶.

Crediamo quindi che per una rivista di storia con le caratteristiche di «Zapruder» – periodico «di frontiera», aperto alle novità e all’esplorazione di nuove fonti – sia possibile progettare uno *Zoom* capace di porre al centro dell’attenzione l’analisi dei fumetti e delle loro trasformazioni.

Ma più che una serie di articoli dedicati ai fumetti in generale, o agli echi della conflittualità sociale nella stampa periodica per ragazzi – dopo aver preso in considerazione varie ipotesi di *Zoom* (sarebbe possibile, ad esempio, centrare lo *Zoom* sul tema delle guerre e delle guerre civili nei fumetti) e avendo escluso quella su fumetti e storia del colonialismo (sapendo che è già previsto un numero dedicato a colonialismo e postcolonialismo) –, abbiamo deciso di proporre una lettura delle rappresentazioni di uno snodo storico come il *Risorgimento*, tornato all’attenzione del dibattito

¹ Cfr. «Le Monde des Livres», 29 gennaio 2009; Ministère des Affaires étrangères et européennes, *Culturesfrance*, 2008, p. 5.

² Cfr. R. Cuppari, *Editoria e fumetti in Italia*, «La Fabbrica del Libro», 1, 2009, p. 34; *Annuario del fumetto 2008*, supplemento della rivista «Fumo di China».

³ Cfr. *Objectif bulles. Bande dessinée et histoire*, a cura di M. Porret, Ginevra 2009; D. Barbieri, *Breve storia della letteratura a fumetti*, Carocci 2009.

⁴ Cfr. F. Lacassine, *Pour une neuvième art. La bande dessinée*, 1971.

⁵ Cfr. W. Eisner, *Comics and Sequential Art*, 1985 (trad. it. *Fumetto & arte sequenziale*, Vittorio Pavesio 2005).

⁶ Cfr. S. Brancato, *Un secolo di fumetto, da lì a qui*, in *Il secolo del fumetto*, a cura di Id., Tunué 2008, p. 7; F. Gadducci, M. Stefanelli, *La storiografia del fumetto in Italia*, ivi, pp. 107-130.

storiografico sia in vista delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia (che si stanno preparando per il 2011), sia per le sollecitazioni provenienti dal dibattito politico e da alcune tensioni sociali del nostro presente (si pensi, per esempio, al separatismo leghista o ai movimenti neoborbonici; ma anche ai riemergenti conflitti tra Stato, società, Chiesa; ai nuovi patriottismi, alle celebrazioni del tricolore nazionale).

La rivista potrebbe proporre, proprio nell'anno del 150° anniversario, una sua lettura della presenza di guerre, tumulti, conflitti e mobilitazioni risorgimentali nei fumetti e nella stampa per bambini e ragazzi, quindi dei diversi "Risorgimenti" e dei loro vari attori: uomini e donne, giovani e vecchi, intellettuali e contadini, piemontesi e meridionali...

L'*Annale della Storia d'Italia* Einaudi, dedicato al *Risorgimento*, offre punti di riferimento importanti per chi voglia affrontare lo studio del Risorgimento come fenomeno non solo di élite, ma anche come «movimento di massa» a cui presero «attivamente parte decine di migliaia di persone», in forme diverse, comunque coinvolgendo in varia misura centinaia di migliaia di uomini e donne in uno dei momenti decisivi della storia italiana. Un periodo segnato dall'intreccio fra forme diverse di conflittualità sociale, scontri politici e conflitti militari, caratterizzato dal protagonismo di ampi settori della popolazione, mobilitati da una parte o dall'altra, o dall'altra ancora, delle barricate. Una dimensione di massa che va decifrata e guardata criticamente, a più riprese segnata dalla mobilitazione dal basso di settori sociali importanti e talvolta non minoritari, così come dall'esclusione e dalla messa fuori gioco di intere fette della popolazione dai nuovi equilibri di potere. Soprattutto, la storiografia più recente dedica una giusta attenzione allo studio della costruzione degli italiani e delle italiane, alla trasformazione "da contadini a italiani" degli abitanti della penisola, anche attraverso l'analisi delle strutture discorsive, dei sistemi allegorici, delle costellazioni narrative che hanno concorso a fabbricare il "discorso nazionale", la narrazione della storia d'Italia, la sacralizzazione della Nazione⁷.

Prendendo spunto da questi riferimenti – richiamati in modo sommario – intendiamo dunque costruire uno *Zoom* capace di fornire informazioni e spunti di riflessione basati su ricerche centrate su alcune importanti serie a fumetti e pubblicazioni per ragazzi aventi per oggetto luoghi, personaggi, eventi del Risorgimento.

I periodici per ragazzi nati tra Otto e Novecento erano imbevuti della cultura e del mito dell'Unità d'Italia appena conclusa. Dal «Giornalino della Domenica» al «Corriere dei Piccoli» si può – fin da inizio secolo, sia nei racconti sia nelle immagini – avere un quadro del sentire e dell'immaginario che venivano proposti alle giovani generazioni; più difficile è valutarne le ricadute. Si tratta di un percorso che, contraddittoriamente, tende a seguire il filo dell'evoluzione politica del paese dal

⁷ Cfr. A.M. Banti e P. Ginsborg, *Per una nuova storia del Risorgimento*, in *Storia d'Italia*, Annali 22, *Il Risorgimento*, a cura di Id., Einaudi 2007, pp. XXIII-XLI.

giolittismo alla rottura della Grande guerra, dal fascismo alla Resistenza, dagli anni Sessanta (primo centenario dell'Unità) alla scomparsa di questi temi negli anni Novanta del secolo scorso. Con una periodizzazione che, a grandi linee, sembra scandirsi in quattro fasi: gli *albori* (dalla fine dell'800 alla prima guerra mondiale), il *fascismo* (con una stampa del ventennio – «Il Balilla», «La piccola italiana», ecc. – impregnata di Risorgimento, come pure la stampa borghese e cattolica, in vario modo adeguata alla visione imposta dal regime), *dal dopoguerra al primo centenario* (quando nei fumetti viene rimossa la Resistenza e riscoperto il Risorgimento nella sua parte più mitizzata: battaglie, Spedizione dei Mille, Garibaldi, Cavour, Mazzini, Savoia, carbonari), *la contemporaneità* (dalle letture degli “altri Risorgimenti”, fatti anche di briganti e protosocialisti, fino alla sostanziale scomparsa dell'epica risorgimentale e ai tentativi di costruzione di nuove epopee nazionali antiunitarie – cfr. i siti neoborbonici e separatisti).

La scelta e la selezione degli articoli sarà ovviamente fatta insieme alla redazione, tenendo conto di ogni possibile proposta di contributo.

Al momento, abbiamo pensato di preparare uno *Zoom* con saggi originali dedicati a temi che possono concorrere a disegnare un quadro d'assieme e di usare anche la rubrica *Immagini*.

Abbiamo già alcune possibili proposte (i titoli sono indicativi):

1. *Memorie e contromemorie del Risorgimento. Il grande brigantaggio nei fumetti*. Si propone una lettura di lungo periodo (fino ai giorni nostri) dei fumetti dedicati al grande brigantaggio meridionale degli anni '60 dell'Ottocento. Autore: Nicola L. Spagnolli
2. *Il Risorgimento nei fumetti del centenario dell'Unità (1959-1961)*. Un'analisi delle numerose pubblicazioni a fumetti comparse sui periodici negli anni a cavallo del primo centenario dell'Unità d'Italia; come si celebrava lo Stato mezzo secolo fa. Autore: Emilio Cavalleris
3. *La Resistenza come secondo Risorgimento?* La presenza (o l'assenza) del Risorgimento e del mito patriottico nei fumetti sulla Resistenza, dall'immediato dopoguerra ai giorni nostri. Autore: Juri Meda

Sarebbe utile inserire contributi su *La “Quarta guerra d'indipendenza”. Rappresentazioni e propaganda della Prima guerra mondiale nella stampa periodica per ragazzi*, come sul Risorgimento nei fumetti durante il fascismo (*I Mille in camicia nera...*). È possibile pensare anche a un articolo scritto da un linguista (Neri Binazzi) su *Linguaggi e retoriche nazionali nei fumetti*.

Nella rubrica *Immagini* si potrebbe offrire una panoramica d'insieme, e diacronica, di alcune tavole particolarmente significative, presentate in modo opportuno.

È anche possibile proporre, per la rubrica *Recensioni*, una serie di schede bibliografiche su fumetti di ambientazione storica, più o meno recenti o su opere dedicate alla storia dei fumetti. Ma dovremo comunque evitare di “occupare” tutta la rivista col tema dello *Zoom*.

Lo *Zoom* potrebbe essere inserito nella programmazione di «Zapruder» per il 2011 (numeri 24-26). Secondo noi sarebbe opportuno farlo uscire nel numero 25, previsto per il maggio 2011, oppure col 26, a settembre.

In ogni caso, considerando che le ricerche sono in corso, dobbiamo purtroppo segnalare che non potremo consegnare gli articoli prima dell'autunno 2010.

2 novembre 2009

Roberto Bianchi, Emilio Cavalleris, Juri Meda, Nicola Luigi Spagnolli